



# Conferenza Episcopale di Basilicata

## Messaggio per il Santo Natale al popolo lucano

«Oggi, nella città di Davide,  
è nato per voi un Salvatore,  
che è Cristo Signore»  
(Lc 2,10)

Carissimi,

anche per noi, oggi, in questa particolare situazione sanitaria e sociale, risuona forte e chiara la voce dell'Angelo: *«Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia»* (Lc 2, 10.11). Dio si è fatto “bambino”, cioè piccolo e fragile, bisognoso di tutto, per condividere la nostra natura umana e stare per sempre con noi, in ogni situazione. Quale grande dono! Quale immensa promessa di speranza nel Natale del Signore! Dio è con noi e per noi, per sempre, anche nel momento della tribolazione e dello sconforto. Il Natale è una speranza per tutti, anche oggi, nonostante le limitazioni e le sofferenze causate dalla pandemia. È la vita che nasce, che comunica gioia e diffonde serena fiducia in un futuro migliore. *«Non c'è spazio per la tristezza nel giorno in cui nasce la vita, una vita che distrugge la paura della morte e dona la gioia delle promesse eterne. Nessuno è escluso da questa felicità»*. Così predicava San Leone Magno nel giorno di Natale mentre Roma era segnata da guerre e pestilenze. Anche il nostro tempo presenta motivi di scoraggiamento e di sofferenza, aggravati da una crisi sanitaria pandemica che sta mettendo a dura prova il mondo intero. La nostra Regione sta conoscendo da vicino questo dramma che mette in difficoltà le famiglie, le Istituzioni e gli operatori sanitari, le piccole e medie Imprese, il turismo e l'agricoltura, le parrocchie e la Scuola.

Amiche e amici carissimi, questo è il tempo della prova e della sofferenza, non della punizione e della disperazione. È il tempo favorevole per riflettere sul senso della vita e su tutto ciò che in vario modo decide della sua qualità, del suo sviluppo e del suo compimento. Viviamo intensamente questo tempo di pandemia per riscoprire il valore profondo della vita come dono da condividere e custodire, l'importanza del silenzio e delle relazioni, il calore della casa e dell'amicizia, il tesoro insostituibile della famiglia, il senso del tempo e la grandezza delle priorità. Questo non è un “tempo perso”: è una sofferta lezione di realismo e di umanità, poiché l'unico modo per avere un rapporto serio e ragionevole con la realtà è vivere intensamente e nella verità tutte le circostanze della vita.

Consapevoli della gravità e dell'intensità di questo momento, con il cuore traboccante di affetto, noi Vescovi vogliamo manifestare a tutti voi la nostra paterna premura umana e spirituale. Il nostro pensiero orante va innanzitutto a coloro che a causa del virus non sono più con noi: il Signore della vita li accolga nel suo regno di luce e di pace. Diciamo la nostra solidarietà alle famiglie colpite dal lutto e a quelle che sono state visitate dalla malattia. Siamo particolarmente vicini a coloro che in modo più accentuato portano i segni della fragilità



## *Conferenza Episcopale di Basilicata*

umana e agli anziani che tanti sacrifici hanno fatto per ricostruire il tessuto sociale ed economico della nostra Regione dopo la guerra e il disastroso sisma dell'ottanta. Ci rivolgiamo ai giovani, privati per tanto tempo della vita scolastica e delle esperienze di gruppo, per esortarli a guardare avanti e in alto per essere i protagonisti entusiasti di una nuova e più esaltante stagione culturale, ecclesiale e sociale della nostra Regione. Annunciamo la gioia di Gesù che nasce nell'oggi della nostra storia ai più piccoli, perché, come i pastori, possano gioire per il sorriso che il Bambino Divino manifesta a tutti. Vogliamo condividere la gioia del Natale con tutte le famiglie, affinché riscoprano la bellezza dell'amore coniugale e il calore della casa, inondata di luce dalla tenerezza del Dio che ha voluto nascere dal grembo purissimo di una donna.

Porgiamo gli auguri natalizi a tutto il variegato mondo del lavoro, così gravemente colpito dalle conseguenze economiche provocate dalla pandemia. Ci preoccupa la situazione di quanti hanno perso il lavoro o rischiano di chiudere la propria attività imprenditoriale e commerciale. Invitiamo, perciò, gli amministratori, i politici, le forze sindacali, i soggetti intermedi, i rappresentanti delle imprese e del mondo produttivo a mettere in atto una fruttuosa concertazione onde creare le condizioni per una pronta, decisiva e duratura ripresa economica. Gli aiuti finanziari straordinari provenienti dall'Unione Europea e dal Governo nazionale siano finalizzati alla realizzazione di progetti strutturali, lungimiranti e incidenti in ordine alla promozione dello sviluppo globale e integrale della nostra Regione. Tra noi è urgente e necessario fare una riflessione approfondita sulle problematiche connesse con il lavoro, sulla sua qualità e sul modo con cui viene "cercato", "dato" e "vissuto". Così come la precarietà della rete sanitaria regionale, messa in evidenza dalla pandemia, interpella la responsabilità di tutti noi. Occorre ripensare un servizio sanitario efficiente e moderno, equamente distribuito sul territorio regionale, rispondente alle reali esigenze del popolo lucano, già fortemente penalizzato dalla precaria situazione viaria e strutturale. La competenza e la generosità degli operatori sanitari non bastano: ci vuole un progetto condiviso, compiuto e realizzabile.

Il contesto natalizio ci interpella anche sulle responsabilità connesse con la cura e la difesa dell'ambiente. Le compagnie petrolifere, che continuano a beneficiare dello sfruttamento del nostro sottosuolo, si facciano promotori di precisi, incidenti e strutturali investimenti nella nostra Regione. Riconoscano le professionalità e le eccellenze presenti sul territorio e tra i nostri giovani. La loro azione sul territorio regionale sia sempre svolta con profondo senso etico, nel rispetto dei valori ambientali e inerenti la qualità della vita e la difesa della salute delle persone. È necessario un uso più oculato delle Royalties del petrolio, dando vita a una "economia della conoscenza e dello sviluppo", utilizzando i proventi delle estrazioni per finanziare precisi progetti di ricerca e di sviluppo culturale e infrastrutturale. Consapevoli che è necessario stabilire il giusto equilibrio tra la protezione della natura e la sua valorizzazione produttiva, vogliamo contribuire anche noi a educare le coscienze per favorire una profonda "conversione ecologica" che porti a plasmare una chiara "cultura ecologica", che, come insegna Papa Francesco, «è uno sguardo diverso, un pensiero, una politica, un programma educativo, uno stile di vita e una spiritualità che diano forma ad una resistenza di fronte



# Conferenza Episcopale di Basilicata

all'avanzare del paradigma tecnocratico» (LS,111). La Chiesa sta dalla parte di ogni uomo e della sua inalienabile dignità, dalla parte della natura e dell'ambiente non contaminato, dalla parte della vocazione di ogni territorio e delle sue potenzialità produttive, dalla parte di chi studia le leggi della natura per custodirla e proteggerla ma anche di chi con il suo lavoro la "coltiva" e le permette di portare frutto.

Il progressivo spopolamento dei nostri paesi e la desertificazione economica e giovanile esigono un impegno morale solenne a difesa delle giovani generazioni, attraverso politiche che avvicinino il mondo dell'Università e della Scuola alle risorse e ai beni del nostro Territorio. Politiche che potenzino la rete digitale per dare ai nostri luoghi le medesime opportunità di quelli più sviluppati e incentivare anche tra noi lo *smart working*, il turismo di qualità e una più solida e articolata rete di comunicazione e di trasporti, che faccia definitivamente uscire la nostra Regione dall'isolamento geografico, comunicativo e culturale, da una sterile autoreferenzialità, da un dannoso vittimismo e da un pernicioso fatalismo. La Basilicata ha le risorse naturali, economiche, sociali e culturali per vivere meglio, soprattutto è abitata da gente laboriosa e intraprendente, sempre dignitosa e particolarmente generosa. Abbiamo le forze e le capacità per programmare nella speranza un futuro più luminoso per la nostra Terra e raggiungere le mete sperate. Affrettiamo il passo! Insieme.

A tutti coloro che in questo tempo della pandemia stanno spendendo le proprie energie per il bene integrale delle persone e della comunità regionale vogliamo dire il nostro grazie riconoscente e assicurare la nostra preghiera. La loro opera è un grande segno di civiltà e di sviluppo, perché la qualità della vita di una comunità dipende in gran parte dell'intensità e dalla verità del rapporto che riesce ad avere con la sofferenza e i sofferenti, con la povertà e i poveri, con la solitudine e gli abbandonati. Vogliamo ringraziare in modo particolare gli operatori sanitari e quelli del volontariato, gli amministratori, i sacerdoti e i loro collaboratori caritas, ribadendo che il servizio gratuito ai fratelli che sono nel bisogno è condizione imprescindibile per la promozione del bene comune e l'edificazione della civiltà della verità e dell'amore. Da parte nostra vogliamo impegnarci per far crescere una Chiesa sempre più capace di coinvolgersi con la vita concreta delle persone e presentarsi al mondo come madre premurosa, serva scalza e maestra in umanità.

Affidiamo i nostri propositi di bene al Bambino Gesù, "*che giace nella mangiatoia*" e si offre per alimentare la nostra speranza, nutrire la nostra carità, illuminare il nostro lavoro, sostenere le nostre attese, custodire noi e le nostre famiglie nel Suo amore.

«*Non c'è spazio per la tristezza nel giorno in cui nasce la vita*»! Maria di Nazareth, Vergine Immacolata, ci accompagni con il suo materno amore perché il nostro cuore sia inondato dalla gioia del Natale e non prevalga la paura della pandemia.

Di vero cuore auguriamo a tutti un santo Natale del Signore e un felice Anno Nuovo. Auguri!

Potenza, 22 dicembre 2020

I vostri Vescovi